ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 8

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1200): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.500, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 10 - Sabato 11 Gennaio 1964

Inserzioni PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgonga 2, telefono 790-121 Roma, piazza N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 200 agni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o date prestab. sum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 p. parola - Enti Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed lunedì (sped. aerea Paesi contr. con aeroplano): *Argentina pes. 10; *Austria sc. 8,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 50; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto ples. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 3; *Israele Ag. Tel: Jerusalema dinari 60; *Liban p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia sl. 4,80; *Portogallo esc. 6; *Somalia ao. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 50

NEGOZIATE con gli Stati Uniti per un prestito

L'ammontare sarebbe di un miliardo di dollari - Oltre alle trattative con Washington (ancora in corso) l'Italia chiederebbe un prestito di alcune centinaia di milioni di dollari anche al Fondo monetario internazionale - Perché il governo Moro avrebbe deciso di rinviare il lancio del prestito interno

Roma, venerdì sera.

Negoziati per un prestito degli Stati Uniti all'Italia dell'ammontare di un miliardo di dollari sono in corso, a quanto si assicura, a Washington. Alcuni consiglieri del defunto presidente Kennedy tra cui il prof. Rostov, si adoprerebbero per il successo del negoziato, anche per ragioni politiche: consentire, cioè, al governo Moro di superare le difficoltà della congiuntura e di attuare con positiva efficacia la politica di stabilizzazione economica.

Anche al Fondo monetario internazionale l'Italia chiederà un prestito il cui ammontare sarà di alcune centinaia di milioni di dollari.

Per quanto riguarda invece il prestito interno di mille miliardi di lire, di cui si parla insistentemente da qualche tempo, la decisione governativa è stata rimandata. Il rinvio è dovuto a una serie di ragioni, tra cui quella, sottolineata dal ministro del Bilancio on. Giolitti, che l'emissione di un prestito presume la conoscenza di molteplici elementi, a cominciare da quelli relativi alle reali esigenze di cassa dello Stato. Il lavoro di ricognizione per accertare tali esigenze è attualmente in corso, anche mediante la preparazione del bilancio preventivo che dovrà essere presen-

(Continue in 13ª pagina)

Rivelazioni sull'inchiesta ordinata dal governo americano

Implacabile accusa alla sigaretta

Due scienziati occupati a esaminare le radiografie di un fumatore affetto da carcinoma polmonare

Dal suo fumo il cancro? Sì - afferma il rapporto

E non solo provocherebbe il cancro polmonare, ma anche quello alla vescica - « Non è vero - replicano gli industriali del tabacco - vi è un'errata interpretazione dei dati statistici »

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

La « guerra del tabacco » è esplosa, ancor prima della pubblicazione (prevista per domani) del rapporto che una commissione di scienziati ha preparato, per incarico ufficiale del governo di Washington, sulle conseguenze del fumo.

L'altro giorno a New York, un gruppo di personalità (tra loro il premio Nobel dottor Linus Pauling, noto per la sua campagna contro gli esperimenti nucleari) ha istituito un « comitato internazionale » per una campagna contro il fumo del tabacco, giudicato nocivo alla salute. Ora, alla vigilia della comparsa del rapporto ufficiale, la « American Cancer Society » diramava una relazione nella quale si afferma che quindici anni di ricerche scientifiche hanno provato come le sigarette siano « la causa principale dell'incremento senza precedenti riscontrato nei casi di cancro polmonare ».

Un rapporto dell'Istituto del tabacco, emanazione dell'industria del rame, anticipa la pubblicazione del documento governativo proclamando che non è affatto provato che vi sia un nesso tra il fumo e il cancro. Ecco una reazione precisa.

Il « rapporto », elaborato per incarico degli industriali del tabacco afferma che l'aumento nei casi mortali di cancro al polmone è dovuto in parte al miglioramento dei mezzi di diagnosi, al fatto conseguente che la identificazione della malattia avviene più frequentemente, all'aumento della popolazione, al maggiore numero di persone di età avanzata dovuta all'accresciuta longevità. Secondo gli « esperti dell'industria del tabacco, dunque, una buona percentuale dell'aumento sarebbe parimente « statistica », e dovuta al fatto che molti precedenti indagini si disponeva di dati non rispondenti alla vera situazione.

Ma la società americana per la lotta contro il cancro ha argomenti ben validi per respingere questa tesi, dicendo che le sue affermazioni sono avvalorate dall'esito di venticinque inchieste condotte in dieci paesi diversi.

Queste polemiche delle vigilie danno l'impressione dell'esistenza tattiche che gli esercizi compiono per prendere posizione nella imminenza di una battaglia. L'attenzione generale è in realtà proiettata sulla relazione che verrà diramata domani, ed il cui peso appare già in anticipo rilevante e forse decisivo.

La « commissione consultiva del medico generale » ha lavorato nella massima segretezza per quattordici mesi; le sue conclusioni si basano sullo studio di oltre duemila relazioni scientifiche (non sono state effettuate dalla commissione nuove ricerche). E dalle indiscrezioni trapelate risulta che la commissione ha pollice verso nei confronti del fumo.

Secondo John Troan, redattore scientifico del giornale della catena « Scripps Howard », le conclusioni della stessa sono terribili: il fumo può provocare, oltre al cancro polmonare, quello della vescica, varie malattie delle vie respiratorie ed anche una forma di cecità. Fumare molto sporcherà significativo — in sostanza — cercare un grosso rischio, dicono i direi esperti della commissione medica. Fra le varie forme di fumo quella della sigaretta è la peggiore.

John Troan soggiunge che la relazione del Comitato incaricato dell'indagine del governo addita nell'intenso fumo del tabacco « una probabile causa di bronchite cronica e di enfisema polmonare ». Bottalino insiste l'estremo di seri indizi di « una parte importante svolta dal fumo nella malattia delle coronarie », e collega il fumo con la malattia di Buerger, una malattia circolatoria che porta alla cancrena delle gambe, e con l'emboliopia, o una forma di cecità.

La commissione d'altro canto sottolinea — sempre a detta di Troan — che non esistono prove incontrastabili di questi nessi, e che si rendono necessarie ulteriori ricerche.

Questo manifesto, a sfondo blù, è stato diffuso a Londra a cura del Consiglio per l'educazione sanitaria

Una delle macchine che « fuma » le sigarette. Azionata da una pompa regolata elettricamente, libera in una serie di recipienti d'acqua i prodotti della combustione. In questo modo si può stabilire il grado di nocività delle diverse sigarette e l'efficacia dei filtri

Il convegno dei «carristi» deciderà domenica la scissione?

Forse 35 parlamentari socialisti daranno vita a un nuovo partito

I trecento delegati riuniti da domani al Palazzo dei Congressi - I motivi dell'insanabile contrasto - Il consiglio nazionale democristiano fissato per il 24 gennaio - Tutti d'accordo per la designazione di Rumor a segretario: i fanfaniani insistono per un solo vice-segretario (Forlani) e i dorotei chiedono invece che i vice-segretari siano due (l'altro sarebbe Scaglia)

Roma, venerdì sera.

Domani si apre al Palazzo dei Congressi, all'Eur, il convegno della sinistra socialista: è l'anti-congresso della nuova scissione socialista, che porterà via dalla casa madre del socialismo italiano una larga fetta dei socialisti che dal tempo della rivoluzione ungherese (quando, in contrasto con Nenni, appoggiarono la repressione coll'armata sovietica a Budapest) vengono definiti «carristi». E' uno sbocco, quello della scissione, che era già in aria allora, ma che adesso sottanto ha assunto forme violente e clamorose.

Dal tempo della rivoluzione ungherese, infatti, sono passati più di dieci anni (Nenni restò in quella circostanza il «Premio Stalin» per la pace, che aveva ricevuto l'anno prima) e durante tutti questi dieci anni i due tronconi del socialismo italiano hanno percorso due vie quasi sempre separate, spesso opposte. Gli autonomisti si sono sempre più allacciati ai comunisti (con i quali nella seconda legislatura avevano costituito, invece, addirittura il «Fronte popolare») mentre i «carristi» si sono via via sempre più avvicinati ai loro compagni comunisti, fino a spezzare i loro principali basilari in politica estera e in quella interna.

La scissione, che certamente sarà decisa, domenica sera dal convegno dei trecento delegati «carristi», dividerà, dunque, ancora una volta, in due il partito socialista (si ricorderà che la precedente frattura fu quella di Saragat nel 1947, a Palazzo Barberini, proprio per le ragioni che hanno spinto Nenni e i suoi amici ad essere intransigenti con l'ala sinistra). Quanti saranno i socialisti che seguiranno Vecchietti, Valori, Lussu? E quelli che vedremo. Al congresso di due ottobre del pel a Roma la mozione della sinistra raccolse quasi il quaranta per cento dei voti, mentre la Nenniani andò il 58 per cento, e il 2 per cento a Pertini. Gli autonomisti parlano di un venti per cento di aderenti della nascente sinistra del partito, ma forse è un calcolo imprecisa. Si sa con sicurezza che 27 deputati e 8 senatori abbandoneranno il partito: si può perciò calcolare prudentemente in un trenta per cento l'ala carrista che seguirà i compagni della sinistra nel suo esodo dal partito.

Ieri la direzione del psi prese in esame le richieste della sinistra. Al termine della riunione, fu emesso un lungo comunicato, col quale, praticamente, la maggioranza autonomista respinge tutte le richieste dei «carristi». Questi chiedevano un congresso straordinario, da tenersi subito, per discutere la politica del governo, e appoggiavano, statuto alla mano, la loro domanda con le decisioni di trentaquattro federazioni provinciali, ma la direzione ha osservato che solo trenta federazioni hanno chiesto un congresso straordinario da tenersi subito, mentre le altre quattro avevano chiesto un congresso da tenersi entro l'anno: mancava quindi anche l'appello allo statuto che prevede, per la convocazione di un congresso straordinario, la richiesta di un terzo delle federazioni. Tuttavia dal congresso del psi si è offerta di tenere il congresso in autunno, quando il primo tempo del governo Moro fosse già attuato. Ma era una proposta già in anticipo bocciata dai «carristi» Brodolini, vicesegretario del psi, aveva proposto settembre o ottobre, e questa proposta era stata già una settimana fa respinta.

La sinistra chiama anche la revoca dei provvedimenti disciplinari a carico dei parlamentari che non si erano attenuti alla disciplina di partito. La direzione si è detta d'accordo, ma chiede, in cambio, una dichiarazione di fedeltà all'azione del partito. Sarebbe stato questo, per i «carristi» un andare a Canossa, e per ciò essi hanno risposto no.

Infine, i «carristi» chiedevano una riunione del comitato centrale prima dell'undici gennaio per discutere in quella sede le questioni controverse, prima del loro convegno per la scissione, ma la direzione ha fissato la convocazione del comitato centrale per il 21 e 22 gennaio, evidentemente allo scopo di trarre le proprie conclusioni dalle decisioni che i «carristi» prenderanno fra sabato e domenica e esaminare le ripercussioni nelle province dell'avvenuta scissione.

L'unica cosa nuova che la direzione ha proposto è stato lo scioglimento di tutte le correnti, ma anche questo «pouticello» lanciato ai «carristi» è stato respinto dalla sinistra socialista, che avendo praticamente costituito, con la propria corrente, un partito nel partito, non può evidentemente rinunciarvi.

Hanno torto i «carristi», ragione gli autonomisti? E' difficile dirlo. Forse dall'una parte e dall'altra c'è stata incomprensione, se non colpa. I «carristi» non potevano pensare che il loro grato clamoroso di voto votare la fiducia al governo Moro rimanesse senza una sanzione; da parte loro, gli autonomisti dovevano prevedere immaginare, se non volevano la scissione, che qualcosa di più bisognava concedere ai «carristi». Perciò, si può concludere che se i «carristi» hanno forzato i tempi della scissione, gli autonomisti non hanno fatto tutto quello che potevano fare per evitarla.

Per rimanere sul terreno strettamente politico, c'è qualcosa da dire del democratismo. Essi hanno fissato il loro Consiglio nazionale, che dovrà eleggere il nuovo segretario della dc, al 24 gennaio. Con un leggero ritardo, quindi, riguardo al dettato dello statuto, il quale prescrive che il Consiglio nazionale si deve adunare entro i venti giorni successivi alla costituzione del governo, che ebbe la sua sanzione definitiva il 21 dicembre. Comunque, in merito alle trattative fra le varie correnti dc si è determinata una situazione interlocutoria che non riguarda però la elezione di Rumor, su cui tutti più o meno sono d'accordo. Essendo stato rinviato il nuovo incontro tra fanfaniani e dorotei che dovevano avere luogo ieri, i dorotei hanno rinviato la riunione della loro corrente che si doveva tenere domenica. Questo perché i fanfaniani insistono per un solo vice-segretario (Forlani) e sembra, inoltre, che su pressione della base non vogliano più la proporzionale, su cui invece insistono i sindacalisti. I dorotei, mentre non hanno obbiezioni da fare sulla proporzionale, hanno fatto presente ai fanfaniani l'impossibilità di eccettare un solo vice-segretario, sia perché Moro, che lascia la segreteria, vorrebbe mantenere come vice-segretario uno dei suoi amici, l'on. Scaglia, i dorotei si incontrano separatamente con le delegazioni dei sindacalisti e dei basisti: le due correnti della sinistra si lagnano che dorotei e fanfaniani hanno stracciato la maggioranza creatasi a Napoli costituendo un accordo di vertice. Ma non sarà difficile ai dorotei risolvere questi malumori che appaiono del resto rivolti soprattutto ai fanfaniani.

Oggi si riunisce il comitato centrale del psdi per sostituire i membri della direzione entrati a far parte del governo.

P. A. Pellecchia

Il vice-presidente del Consiglio, on. Nenni, lascia con il sen. Jodice la sede di via del Corso ove si è riunita ieri la direzione del psi (Tel. n «Stampa Sera»)

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

Paolo VI risponde agli auguri di Ulbricht

Berlino, venerdì sera.

L'agenzia di informazioni della Germania Orientale «Adn» informa che il papa Paolo VI ha spedito, tramite il cardinale Cicognani, un messaggio a Walter Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca, in risposta agli auguri che Ulbricht gli aveva inviato in occasione del Capodanno.

Colloquio di Moro con Nenni e La Malfa

Roma, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Moro, ha avuto stamane, a Palazzo Chigi, colloqui con il vice presidente del Consiglio, on. Nenni, e successivamente con l'on. La Malfa.

un'occasione unica

Collana Premi Nobel di letteratura

i migliori autori della letteratura mondiale moderna

SOCIETÀ PREMI NOBEL DI LETTERATURA
FRATELLI FABBRI EDITORI

Trattative in corso per il muro di Berlino

BERLINO, venerdì sera.

(a. p.) **Esponenti dell'amministrazione di Berlino Ovest e del governo della Germania orientale si sono incontrati stamani per alcuni colloqui preliminari sulla possibilità di avviare nuove trattative per riaprire il muro per i berlinesi del settore occidentale.**

Ufficialmente la riunione odierna è stata indetta allo scopo di uno scambio di impressioni su alcuni aspetti tecnici relativi all'esperienza rappresentata dall'apertura del muro.